

Programma sugli obiettivi scientifici e didattici del Dipartimento di Scienze chirurgiche e biomediche

Chiar.mi Colleghi, Preg.mo Personale Tecnico e Amministrativo,

in questi anni, dalla costituzione del Dipartimento, abbiamo affrontati alcuni nodi come il mantenimento delle scuole di specializzazione, in termini di personale docente e quello dei corsi di Laurea, soprattutto del corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria che presentava le maggiori criticità; tutto questo ha implicato il reperimento di risorse necessarie a favorire la progressione di carriera dei ricercatori che avevano conseguito l'abilitazione al ruolo superiore e, in alcuni casi, anche ad immettere in ruolo colleghi provenienti da altre Università.

Non mi sfugge, evidentemente, la necessità di alcune assegnazioni che va letto, tuttavia, nell'ottica, all'inizio citata del mantenimento di scuole di specializzazione che, diversamente, non avrebbero avuto i requisiti per il loro accreditamento, così come la necessità di copertura di insegnamenti nel Corso di Laurea di Odontoiatria. In sostanza è stato richiesto ad alcuni colleghi il sacrificio di rinunciare a legittime richieste

per il proprio settore, nell'interesse più generale dalla conservazione delle Scuole di Specializzazione e di un Corso di Laurea Magistrale. E' di tutta evidenza che i settori "penalizzati" da queste "contingenze" dovranno, con gradualità, vedere soddisfatte le proprie necessità di personale docente attraverso nuove assegnazioni che una positiva interazione con la futura Governance dell' Ateneo potrà consentire.

Tutto questo traccia un primo importante obiettivo del futuro triennio, l'ulteriore reclutamento del personale docente necessario, da un lato, a rispondere alle legittime aspettative di coloro che hanno ottenuto l'abilitazione ad un ruolo superiore e, dall'altro, ad assicurare, nelle diverse sezioni, continuità e ricambio generazionale al personale docente per colmare un "gap" da tempo in atto e il cui superamento richiederà una programmazione a lungo termine, iniziando dalla immissione di nuovi ricercatori di tipo A. Parlando ancora di personale non potrà non essere portata all'attenzione della nuova Governance la grave carenza, esasperatasi in questo ultimo triennio, di personale tecnico e amministrativo. La distribuzione che è avvenuta, infatti, non ha risposto alle esigenze che i diversi Dipartimenti hanno rappresentato. La mancata assegnazione di personale del ruolo tecnico e, in alcuni casi, anche la insufficiente attuazione delle progressioni verticali, hanno determinato criticità di funzionamento in molti laboratori ostacolando un armonico sviluppo delle attività di ricerca, mentre la carenza di personale

amministrativo nelle sedi decentrate ha messo in crisi il funzionamento delle singole sezioni e della segreteria amministrativa del Dipartimento che in questi ultimi anni ha visto aumentare, di provvedimento in provvedimento, il carico lavorativo e la responsabilità gestionale. Credo che per fare fronte a queste esigenze il nuovo corso dell'Ateneo debba pensare a una riorganizzazione centrale della distribuzione del personale e debba anche favorire un più stretto dialogo fra Direzione Generale di Ateneo e Strutture Dipartimentali.

La ricerca è un settore che necessita di grande attenzione in questo prossimo triennio. Nonostante i buoni risultati ottenuti da molti prodotti della ricerca all'ultima VQR e alla successiva simulazione, non siamo stati in grado di costruire un sistema che consentisse di identificare e conoscere le competenze di ciascun ricercatore e di ciascun gruppo e metterle in connessione fra loro. Ritengo per questo necessario, ed è impegno che assumo, costituire un apposito gruppo di lavoro a carattere interdisciplinare, che possa individuare, nell'ambito delle competenze differenziate delle diverse sezioni che afferiscono al nostro Dipartimento, aree di ricerca comuni, veicolandole in un progetto più generale nel tentativo di indirizzare il Dipartimento verso un percorso scientifico di eccellenza.

Nel triennio trascorso, come anche in quello precedente, noi tutti abbiamo constatato la difficoltà che la Scuola di Medicina, nonostante l'impegno profuso nell'attuare un coordinamento fra i Dipartimenti e, soprattutto, nel coinvolgerli in scelte strategiche anche inerenti l'attività assistenziale, istituzionalmente demandate alla responsabilità della Scuola stessa oltre che dei vertici dell'Ateneo. In tal senso sarà necessario, in sintonia con gli altri due Dipartimenti, sollecitare il Presidente che sarà a breve rinnovato, ad una rivalutazione delle funzioni della Scuola e dei suoi rapporti con i Dipartimenti, anche attraverso una possibile revisione del suo statuto.

Una raccomandazione, già effettuata in occasione della mia candidatura, vorrei reiterare rivolgendola a tutti noi, quella di mantenere alto il livello della didattica, di proporre corsi di studio aggiornati e costruiti con cura, di renderci disponibili verso quelle richieste che possono aumentare la qualità del nostro insegnamento e quello della preparazione degli studenti che li frequenteranno.

Credo che le grandi responsabilità che saremo chiamati a sostenere necessitino, in questo triennio ancor più che nei precedenti, di un maggiore dialogo fra le diverse componenti del Dipartimento stesso, dialogo che per essere costruttivo e portare a decisione concretamente condivise, non può che avvenire nella sede più propria, ovvero sia il

Consiglio a cui tutti, per dovere istituzionale, dovremmo partecipare.

Proprio con riferimento alla condivisione, una considerazione finale vorrei dedicarla al tema della Giunta di Dipartimento la cui composizione, come prevista dallo statuto di Ateneo, è pletorica e ne rende pressoché impossibile, sia la convocazione che il funzionamento.

La costituzione di una giunta snella con numero contenuto di componenti eletti in rappresentanza delle varie fasce e del Personale, diverrebbe uno strumento di funzionamento fondamentale del Dipartimento e consentirebbe un confronto utile e costruttivo sul piano decisionale; ritengo in tal senso necessario che, già nell'autunno, il consiglio possa deliberare all'unanimità la richiesta all'Ateneo di una modifica di Statuto in cui venga prevista la costituzione di giunte di Dipartimento di tipo elettivo numericamente contenute.

In fede,

Perugia, 27 agosto 2019

Prof. Stefano Cianetti

